

COMUNE DI RAMACCA
CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA



**Studio di fattibilità tecnico economica per l'intervento di "SISTEMAZIONE IDRAULICA
ED IDROGEOLOGICA A VALLE DI VIA TERRACINA NEL TRATTO DA VIA
BUONCONSIGLIO ALLA STRADA PROVINCIALE 25I
CODICE CUP F17H22002900001**

-RELAZIONE GENERALE

IL PROGETTISTA

Geom. Salvatore Sottosanti

IL RUP

Dott. Ing. Salvatore Consoli

--



COMUNE DI RAMACCA

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA



VI^ Area Gestione Territorio

SISTEMAZIONE IDRAULICA ED IDROGEOLOGICA A VALLE DI VIA TERRACINI NEL TRATTO DA VIA BUONCONSIGLIO ALLA STRADA PROVINCIALE 25I

CUP: F17H22002900001

STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE

1) Inquadramento territoriale e socio-economico dell'area oggetto di intervento.

Ramacca è un comune italiano sito in Sicilia e in particolare nella provincia di Catania. Esso sorge nell'alta valle del Gornalunga, nella contrada tra Militello e Castel di Iudica, tra i resti di sconosciute città greche (come quella che sorge sul monte Ramacca). Importanza non trascurabile difatti ricoprono le numerose presenze e insediamenti archeologici

A Ramacca si arriva da sud attraverso la S.S. 417, detta scorrimento veloce Catania-Gela, importante strada d'interesse regionale, anzi vera e propria dorsale del comprensorio calatino, mentre da nord attraverso la S.S.288.

STORIA

Il territorio comunale è costituito da un grosso nucleo centro-orientale, in cui si trova il centro abitato e che comprende in massima parte pianura (che è il margine occidentale della piana di Catania), e da un secondo nucleo nord-occidentale più irregolare che si estende per circa 14 km fino al fiume Dittaino.

Il comune di Ramacca ha una superficie di circa 306,44 km² (30.644 ettari), ovvero oltre 1/85 di tutta la regione Sicilia; nella provincia di Catania, per estensione, è secondo solo a Caltagirone. Anticamente il suo territorio era ancora più vasto: verso l'anno 1197, sotto l'imperatore Enrico VI di Svevia, quando venne staccato dal comune di Calatagirone (oggi Caltagirone), il territorio di Ramacca si estendeva per 43.743 ettari (437,43 km²). In tale occasione divenne feudo.

Nel 1493, durante il regno di Federico d'Aragona, per la delimitazione di altri paesi, il territorio di Ramacca fu ridotto a 43.538 ettari (435,38 km²).

Nel 1859 Raddusa (distante circa 30 km da Ramacca ma facente parte del suo territorio) venne eretta in comune autonomo, facendosi assegnare circa 3.000 ettari di terreno.

Un'altra cessione territoriale, questa volta di circa 10.000 ettari (100 km²), si ebbe con la separazione della frazione Giardinelli - Giumarra in comune autonomo con la denominazione di Castel di Iudica stabilita dalla deliberazione n. 14 del consiglio comunale di Ramacca l'11 febbraio 1936.

Le prime presenze umane nel territorio prendono origine dal Paleolitico-Mesolitico. Il villaggio dell'età del bronzo sito in contrada Torricella testimonia la presenza di notevole attività.

Le prime notizie certe su Ramacca risalgono al XVII secolo. Il 7 ottobre 1688 Carlo II concesse il titolo di Principe a Sancio Gravina, signore del Feudo di Ramacca, a condizione che costruisse un centro abitato e desse le terre per la coltivazione. Secondo alcune fonti fu Ottavio Gravina (figlio di Don Sancho - o Sancio - Gravina e Rosalia Sarzana) nell'anno 1693 a cominciare a far arrivare gente a Ramacca concedendo case, terreni ed immunità territoriale a favore di perseguitati o condannati politici nel Regno delle due Sicilie, concessa a condizione che costoro fissassero il proprio domicilio e la residenza nel feudo di Ramacca. In quell'anno la popolazione ammontava a circa 400 individui e salì a 1.560 abitanti nel 1820, epoca in cui si ebbe l'abolizione del feudalesimo, che comportò il grande principio di eguaglianza giuridica e di libera concorrenza permettendo un miglioramento delle condizioni di vita. In quello stesso anno 1820 Ramacca fu designata sede di pretura e per la prima volta vi furono portati i registri degli atti di nascita che fino ad allora erano stati raccolti da un cappellano e custoditi nella chiesa (ormai diroccata e abbandonata) che esisteva nella contrada Gabella, a circa 10 km dal centro abitato di Ramacca.

Origini del nome

L'etimologia dell'attuale toponimo del centro abitato rimane oscura. Nel tempo però sono state avanzate diverse ipotesi non verificate, secondo le quali tale nome sarebbe di derivazione araba. Tale nome tra l'altro è comparabile a quello di Ramallah in Palestina, città che significa رَامَ اللّٰه (ram allāh, "collina di Dio"). La prima parte di questo toponimo deriva dall'aramaico רָמָא (rāmā, "collina"), parola acquisita dall'arabo. La parte finale di "Ramacca" resta invece di difficile interpretazione. Si potrebbe ipotizzare un'associazione con la Mecca, che in arabo è appunto مَكَّة (makka).

COME SI PRESENTA

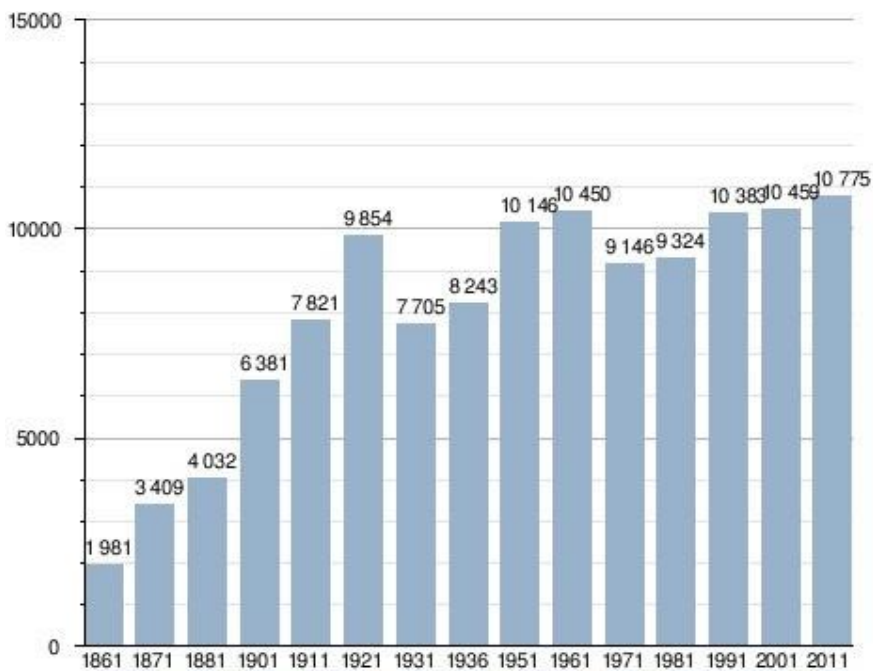
Il comune di Ramacca è riconoscibile per il suo impianto a croce, come molte altre città "di fondazione". Essa è stata per anni caratterizzata dall'adagiarsi del regolare tessuto sul lieve pendio che va da Sud verso Nord si apre verso la piana di Catania e l'Etna.

Il suo essere un paese dell'entroterra, agricolo e dalla spiccata crescita demografica, ha portato nei decenni del secondo dopoguerra ad una crescita disordinata. Frequenti le aree, anche del centro urbano, in cui l'urbanizzazione appare incompleta.

INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

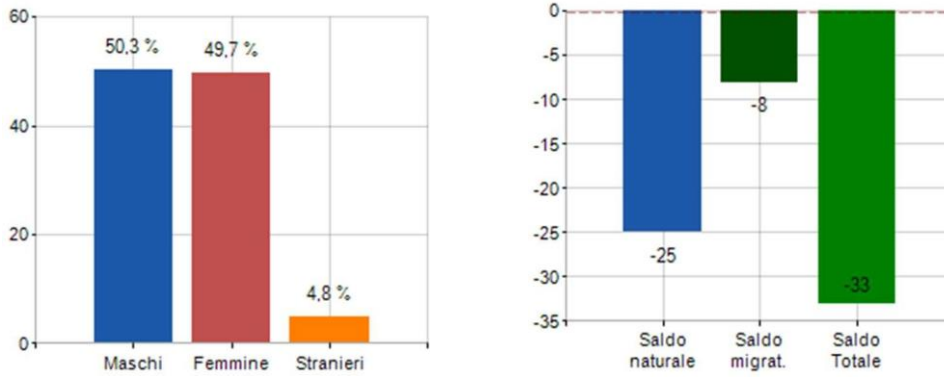
Dal punto di vista demografico il comune di Ramacca ha visto negli anni crescere la sua popolazione richiamando braccianti da ogni parte della provincia. Il richiamo dell'attività economica primaria, l'agricoltura e nello specifico la coltivazione del carciofo, dell'anguria e dell'arancia, ha di fatto dalla seconda metà del XIX secolo, al primo decennio del nuovo millennio accresciuto la popolazione. Nell'ultimo ventennio tuttavia si avverte un notevole decremento. Tra il saldo naturale ed il saldo migratorio si assiste attualmente ad un notevole calo demografico.

A causa dell'estesissimo e fertile territorio, Ramacca è sempre stata caratterizzata da una forte immigrazione da tutte le province siciliane, nella quasi totalità rappresentata dal bracciantato agricolo. I nuovi venuti sono stati accolti così benevolmente ed aiutati, che in pochi anni si sono creati un'esistenza dignitosa acquistando un appezzamento di terra e costruendosi una casa. Essi hanno anche portato, com'era naturale, le loro consuetudini. Ma tutte queste culture diverse, pur convivendo pacificamente, non si sono mai fuse in un'unica cultura locale con la conseguente nascita di tradizioni peculiari. Così, ad esempio, mentre a Ramacca si possono ascoltare un po' tutti i dialetti dell'isola più marcatamente il ragusano, l'agrigentino, l'ennese, l'etneo occidentale di Catania e Messina, essa non somiglia culturalmente a nessun altro paese, neppure a quelli più vicini come Palagonia, Mineo, Grammichele, Caltagirone, Mirabella Imbaccari o Aidone, tranne che parzialmente a Castel di Judica perché questa fu, fino al 1934-36, la più vicina delle sue frazioni. Tali dovettero essere le condizioni « etniche » originarie che non permisero la conservazione del patrimonio culturale indigeno



INCREMENTO POPOLAZIONE FINO AL 2011

INCIDENZA MASCHI, FEMMINE E STRANIERI (ANNO 2021)

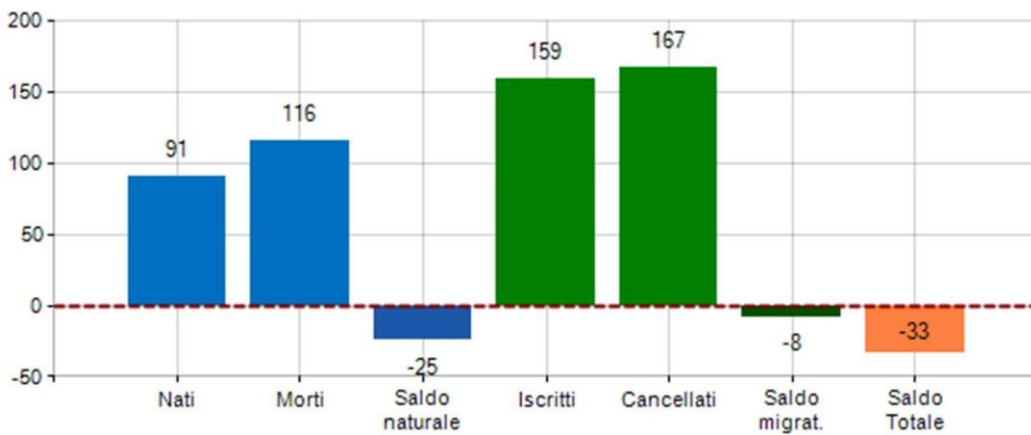


BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2021)

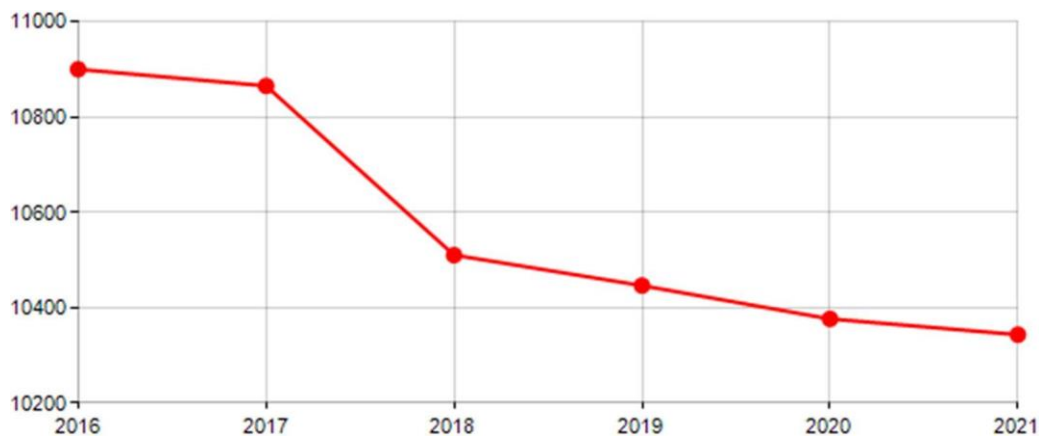
Saldo Naturale [\[1\]](#), Saldo migrat. [\[2\]](#)

1. [^](#) Saldo Naturale = Nati - Morti
2. [^](#) Saldo Migratorio = Iscritti - Cancellati

BILANCIO DEMOGRAFICO



TREND POPOLAZIONE



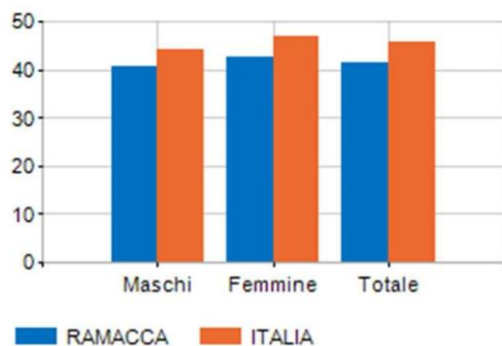
1. [^](#)
Saldo
o

Naturale = Nati - Morti

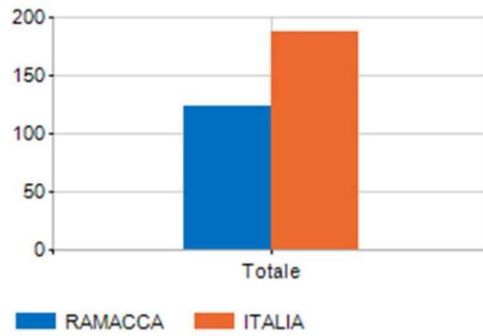
2. [^](#) Saldo Migratorio = Iscritti - Cancellati
3. [^](#) Saldo Totale = Saldo Naturale + Saldo Migratorio
4. [^](#) Tasso di Natalità = (Nati / Popolazione media) * 1.000
5. [^](#) Tasso di Mortalità = (Morti / Popolazione media) * 1.000
6. [^](#) Tasso Migratorio = (Saldo Migratorio / Popolazione media) * 1.000
7. [^](#) Tasso di Crescita = Tasso di Natalità - Tasso di Mortalità + Tasso Migratorio

ETA' MEDIA E INDICE DI VECCHIAIA (ANNO 2021)

	Maschi	Femmine	Totale
Eta' Media (Anni)	40,65	42,53	41,59
Indice di vecchiaia https://ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/demografia/eta/ramacca/87037/4-linknote_1_note	-	-	123,07



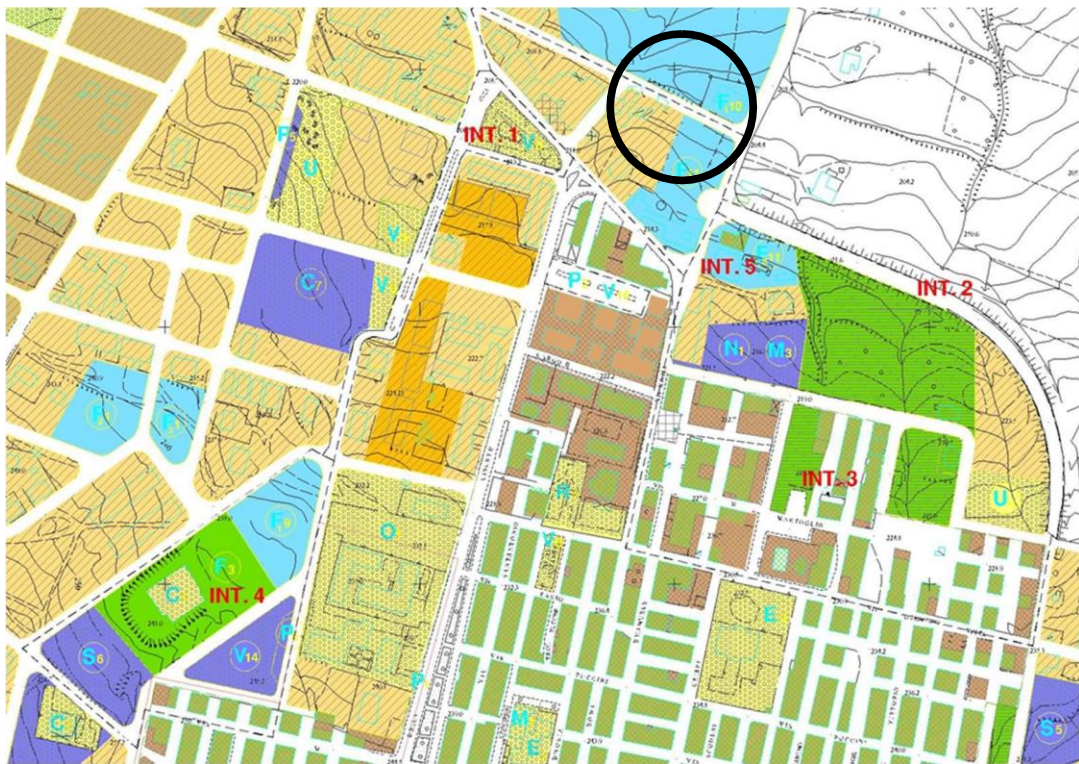
ETA' MEDIA (ANNI)



INDICE DI VECCHIAIA

La maggior parte della popolazione lavora dunque nel settore agricolo, seguita a ruota dal settore dei servizi e dall'artigianato.

1.1) COROGRAFIA, STRALCIO DEL PIANO REGOLATORE GENERALE, VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI.



Gli interventi in oggetto sono compatibili agli strumenti urbanistici vigenti

1.2) ANALISI DELL'IMPATTO SOCIO-ECONOMICO CON RIFERIMENTO AL CONTESTO PRODUTTIVO E COMMERCIALE ESISTENTE

L' intervento progettuale di seguito proposto avrà un notevole impatto sul tessuto sociale, economico e produttivo, nonché commerciale del paese. Il completamento del sistema della viabilità cittadina, la riorganizzazione dei flussi veicolari, servirà a snellire il traffico, a rendere più vivibile e salubre il centro abitato. Tutto ciò, creerà inevitabilmente un senso di coesione sociale ed un senso di appartenenza della collettività al suo territorio, che si contrapporrà in maniera forte al calo demografico degli ultimi decenni. Anche le attività commerciali di conseguenza trarranno benefici da tale processo rigenerativo del paese. Si imporrà uno stile di vita più salutare e più green. In luoghi rigenerati e riqualificati, nonché più verdi, sarà più piacevole uscire a piedi, incrociare gente, fare acquisti.

2) l'analisi della domanda e dell'offerta attuale e di previsione con riferimento:

2.1 al bacino d'utenza;

Il centro abitato di Ramacca è tutto sommato un centro medio piccolo, tuttavia, la lontananza da centri più grossi come Catania o Caltagirone (rispettivamente a 45 km ed a 30 Km), fa sì che la maggior parte della popolazione viva il paese ovvero che non ci si sposti frequentemente in centri più grossi. Ciò fa sì che il bacino di utenza sia ben delineato e certo. Il paese ha un bisogno reale delle opere in progetto, e questo perché non vi sarebbero alternative se non spostarsi in centri più grossi quali il capoluogo di provincia, Catania.

2.2 alla stima dei bisogni dell'utenza mediante utilizzo di parametri fisici riferiti alla specifica tipologia dell'intervento, quali i flussi di traffico e il numero di accessi;

Proprio per i motivi di cui sopra le opere progettate assurgono a vera e propria ultima chance in una realtà attuale in cui il piacere e le comodità assumono carattere assoluto e determinante per la determinazione del luogo di residenza. Solo così si invertirebbe il processo emigratorio verso altri centri più grandi e più vivi.

2.3 all'individuazione, in termini quantitativi e di gradimento, dell'offerta attuale e di quella prevista nei medesimi settori dell'intervento;

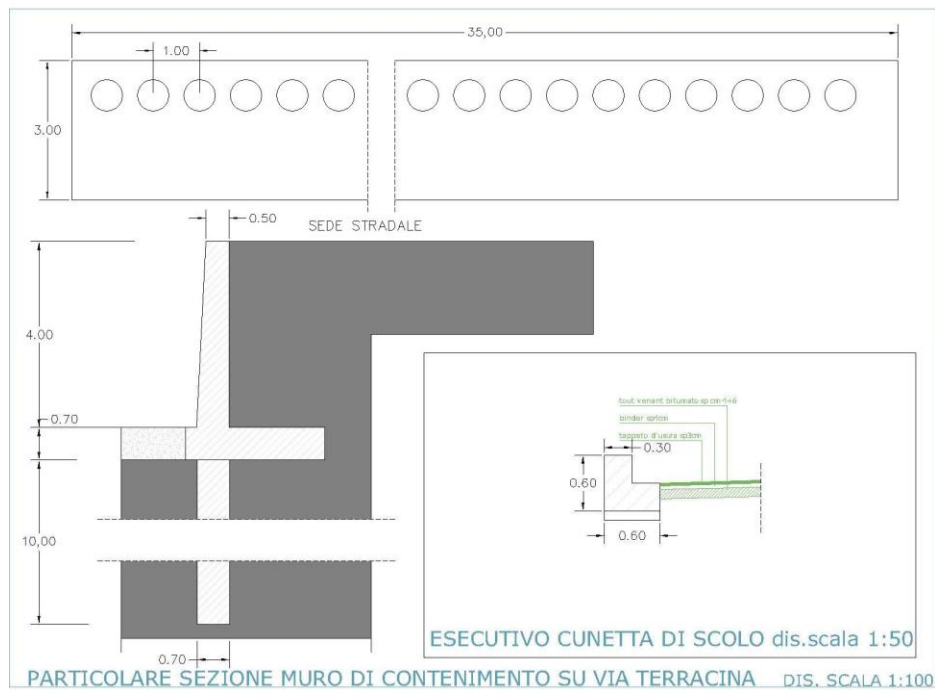
Il gradimento della popolazione sarebbe altissimo. Ci si potrà spostare a piedi in tutta tranquillità da una zona ad un'altra, restando all'ombra, così essenziale nei mesi estivi, su aree pedonali sicure e rispettose dell'ambiente, piene di verde e servizi essenziali. Si potrà decidere di rinfrescarsi durante la calura estiva in infrastrutture moderne, eco sostenibili e votate alla socializzazione ed alla riscoperta del territorio.

3) DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FUNZIONALI E TECNICHE

L'opera in progetto riguarda la sistemazione idraulica ed idrogeologica a valle di via Terracini nel tratto da via Buonconsiglio alla Strada Provinciale 251, conseguendo il triplice obiettivo di riqualificare l'infrastruttura viaria, di eliminare gli inconvenienti e i disagi per i residenti causati dal traffico in transito sulla strada e di migliorare i collegamenti interprovinciali.

Il progetto dell'intervento

- Rifunionalizzazione della via Terracini con la sp25/1
L'opera prevede la realizzazione di muri di contenimento su pali:



3.1 OBIETTIVI

L'obiettivo ultimo degli interventi progettuali proposti è la **rigenerazione urbana**, attraverso interventi sul patrimonio comunale quale aree a verde, piazze e strade.

Ciò sia con interventi di realizzazione ex novo, sia con interventi di miglioramento/riqualificazione/ri-funionalizzazione sia del contesto che degli spazi pubblici.

Il tutto seguendo i più moderni principi di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico, e con un occhio particolare alla funzione sociale della cosa pubblica e quindi la **socializzazione**, **l'inclusione sociale**, **riequilibri sociale e culturale**, **la riduzione/eliminazione di situazione di degrado sociale**, nonché **l'accoglienza**.

Dal punto di vista di risparmio energetico è stato previsto un sistema di corpi illuminanti a led mentre dal punto di vista prettamente ambientale e di ecosostenibilità è stato previsto l'utilizzo di materiali ecosostenibili.

Dal punto di vista della socializzazione, il tutto avverrà tramite il miglioramento,/incrementazione/sostituzione di arredi urbani, aree a verde, ed in una parola sola del decoro urbano. Tutto ciò avrà una forte ricaduta sul tessuto sociale e ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo e al potenziamento dei servizi sociali e culturali, nonché alla promozione delle attività culturali e sportive.

4) IMPATTO AMBIENTALE

4.1 ANALISI SOMMARIA ASPETTI GEOLOGICI, GEOTECNICI, IDRAULICI, IDROGEOLOGICI, DESUNTI DALLE CARTOGRAFIE DISPONIBILI O DA INTERVENTI GIÀ REALIZZATI RICADENTI NELLA ZONA

Al fine di confermare la fattibilità dell'intervento sono state espletate le opportune indagini preliminari e le valutazioni tecniche di rito utilizzando la relazione geologica e geotecnica del Piano Regolatore generale e studi geologici del sito nonché le previsioni previste nel Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia, dalle quali **non sono** scaturite particolari complessità di esecuzione, anche per le particolari attrezzature e metodologie ingegneristiche a disposizione;

Naturalmente il livello di approfondimento di studi ed indagini, garantirà una corretta progettazione ai fini esecutivi. Oltre alle indagini preliminari sono state rilevate la situazione iniziale e lo stato di fatto dei luoghi, sia con raccolta di materiale d'archivio che con rilevazioni dirette, aerofotogrammetriche e fotografiche dove è scaturito che l'area non è soggetta a vincoli, con esclusione del solo vincolo sismico.

4.2 VERIFICA DEI VINCOLI AMBIENTALI, STORICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI INTERFERENTI SULLE AREE O SUGLI IMMOBILI INTERESSATI DALL'INTERVENTO

Viene richiesto particolare attenzione nelle fasi di progettazione esecutiva per il rispetto dei **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare.

La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione.

La progettazione dell'intervento terrà conto del principio del *Do No Significant Harm (DNSH)*, ossia di non arrecare nessun danno significativo all'ambiente.

Si rileva che gli interventi proposti non sono in contrasto con i vincoli storici, archeologici e paesaggistici insistenti nel territorio comunale.

Si rileva inoltre che l'intervento non interferisce con opere preesistenti o con pubblici servizi presenti lungo il tracciato.

5) INDICAZIONI SU ACCESSIBILITA'

L'intervento si propone di intervenire sull'accessibilità tramite la realizzazione di rampe idonee rivolte al superamento delle barriere architettoniche.

6) CRITERI ED INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO

Il progetto definitivo verrà redatto nel rispetto del progetto di fattibilità tecnica economico e nel rispetto della normativa vigente sui contratti pubblici e sui regolamenti urbanistici vigenti.

Quadro economico

A) LAVORI A MISURA	PROGETTO	
Importo dei lavori	€	324.000,00
Oneri per la sicurezza	€	16.000,00
Importo dei lavori a base d'asta	€	308.000,00
costo della manodopera incidenza 18,50% su € 324.000,00	€	59.940,00
importo dei lavori sogetti aribasso d'asta	€	248.060,00
Totale		<u>324.000,00</u>
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'ENTE		
IVA sui lavori 10% su (A1)	€	32.400,00
Imprevisti incluso IVA 10%	€	28.857,64
Spese tecniche per redazione progetto esecutivo, direzione lavori piano di sicurezza in fase di prog. E dir	€	64.642,36
Spese tecniche per collaudi CNPAIA 4% e IVA al 22% COMPRESI	€	5.000,00
Spese per prove di laboratorio e iva inclusa	€	5.000,00
Spese per pubblicazione bando di gara e contributo ANAC	€	500,00
Spese per acquisizione pareri	€	600,00
Per Oneri di conf. in discarica compreso IVA	€	39.000,00
Sommano	€	176.000,00
		176.000,00
		500.000,00

IL RESPONSABILE DELLA 4^ AREA GESTIONE TERRITORIO